

siate contenti. E questi lavoratori dal cuore grande e buono e dalla fronte dove l'intelligenza è luce d'avvenire che si fa di giorno in giorno più pura e più viva, rispondono di sì. Essi hanno da offrire alla patria tutta una primavera di nuove esperienze e di universali verità. (*Vivissimi applausi. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Giardina.

Ne ha facoltà.

GIARDINA. Onorevoli camerati, gli egregi camerati che mi hanno preceduto nella discussione generale, hanno già svolto ampiamente gli argomenti che si riferiscono alla scuola di avviamento al lavoro quale risulta dal decreto-legge che ci è presentato per la conversione. Posso quindi dispensarmi dal tediarvi col prolungare la discussione generale, e mi fermo su alcuni punti che, a mio avviso, sono di particolare rilievo e meritano di essere presi in considerazione.

Peraltro, siamo tutti convinti della opportunità di questo disegno di legge, il quale mira a coordinare le attività post-elementari e professionali per preparare degnamente le maestranze del lavoro dei campi, delle officine e del commercio; coordinamento questo che, pur mirando ad un indirizzo armonico, assume una particolare importanza, in quanto consente, anzi riafferma ed aiuta la specializzazione nelle scuole di avviamento secondo le esigenze locali, secondo le richieste dell'ambiente di lavoro.

Ho seguito attentamente la discussione presso la Giunta generale del bilancio e in questa Camera e ne ho tratto utili insegnamenti, che mi hanno fatto anche ricredere su alcuni concetti che mi ero formato studiando il disegno di legge.

Ho letto anche attentamente la relazione dell'egregio camerata Calza Bini, che dedica sempre con amore la sua competenza a tutte le questioni che interessano l'insegnamento tecnico-professionale, e mi associo in gran parte alle sue proposte e alle sue conclusioni. Ne dissento (me lo consentano l'onorevole camerata e l'onorevole Giunta del bilancio), ne dissento solo su alcuni punti per avvicinarmi più volentieri alle idee che risultano dalla relazione ministeriale e che sono affermate nei vari articoli del disegno di legge.

Anzitutto ho il dovere di ringraziare il camerata Calza Bini e l'onorevole Giunta del bilancio per la Confederazione, alla quale mi onoro di appartenere, di aver dato una individualità propria alla scuola marinara.

CALZA BINI, *relatore*. È merito del Ministro! Rivolgi a lui l'elogio!

GIARDINA. Nel testo ministeriale non c'è!

CALZA BINI, *relatore*. È stato aggiunto dopo!

GIARDINA. Ah, l'avete aggiunto dopo! L'avete fatto in famiglia! (*Si ride*).

Ad ogni modo ringrazio pure l'onorevole Ministro di avere aderito a questa proposta. Le nostre scuole marinare non sono numerose, ma danno un utile rendimento alla preparazione dei benemeriti lavoratori del mare. La scuola marinara merita quindi questa segnalazione di distinzione. (*Approvazioni*).

Con i camerati Ciarlanti e Buronzo sono d'accordo nell'invocare la completa gratuità della scuola di avviamento al lavoro. (*Approvazioni*). Le 200 lire che si debbono pagare per il diploma ....

CALZA BINI, *relatore*. Centoventicinque!

GIARDINA ....sono una vera stonatura! (*Applausi*).

Sono una vera stonatura in quanto che il tipo stesso della scuola, la popolazione a cui vantaggio è rivolta la istituzione importano l'assoluta gratuità. (*Approvazioni*). Ricordatevi che la scuola tecnica del passato regime, fino dalla legge Casati, era compiutamente gratuita. Noi non possiamo ammettere che, in regime fascista, una scuola popolare importi un pagamento sia pure limitato. (*Approvazioni*).

Io non so quale possa essere il rendimento di questa tassa; ma è certo che le associazioni sindacali si presteranno ben volentieri a colmare anche questo bisogno se ne saranno richieste (*Approvazioni*), per il dovere che hanno dalla Magna Carta del Regime e di cui mostrano piena coscienza, di curare l'educazione e l'assistenza dei lavoratori. (*Vive approvazioni*).

Noi dobbiamo distogliere ogni tendenza dei lavoratori alle contese economiche del lavoro; le contese dei salari che rientrano nel compito dei dirigenti; da quelle contese che isteriliscono la mente e il cuore dei lavoratori nei ricordi del triste passato, delle vecchie conquiste; dobbiamo invece curarne l'educazione e l'assistenza pur tutelandone i giusti interessi con fermezza e giusta comprensione ai fini dell'interesse generale. Questo è uno dei compiti precipui delle associazioni sindacali; e a questo compito bisogna riferirsi per dare la piena gratuità a tutte le scuole del lavoro rinunciando a queste 125 lire che contrastano la finalità etica della scuola popolare. (*Approvazioni — Commenti*).